

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA AL SENATO

## Grieco documenta l'urgenza di una riforma fondata e contrattuale

Richiesta la creazione del Consiglio superiore d'agricoltura - Contributi... agli americani - Un tentativo di Segni - Abbonare ai contadini meridionali le spese di assegnazione!

Ieri il Senato ha tenuto le sue sedute. In quella anti-meridiana sono state svolte alcune interrogazioni dei compagni Ristori che ha denunciato la vandalica devasta-zione operata nottetempo contro la Casa del Popolo a San Quirino a Legnaga (Firenze). Terracini, che ha protestato per gli ostacoli go-vernativi frapposti al rapporto culturale tra il nostro Paese e le Repubbliche democratiche popolari e per la proibizione della celebra-zione commemorativa di Gior-gio Dimitrov, e infine Roveda, che ha svergognato il metodo fascista della discrimina-zione politica dei cittadini nella concessione dei pas-saporti. Quindi è stata ripre-sa la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

Ha parlato per primo il d.c. Carelli che, tra l'altro, ha dovuto segnalare la grave crisi di sottoconto del prodotti agricoli sviluppatasi in Italia, perché — ha dovuto convenire il parlamentare d.c. — gli operai non guadagnano abbastanza per acquisire il necessario per loro bisogni alimentari. Egli ha pure denunciato che le provi-ze dettate dal Parlamento-vincenze agrarie, e perfino a favore dei piccoli pro-prietari, vengono monopolizzate dai ricchi.

Subito dopo ha preso la parola il compagno Grieco il quale ha pronunciato un importante discorso che ha tenuto avvinto il Senato per più di due ore.

Egli ha iniziato facendo alcuni rilievi sul Bilancio che sono questi anni per l'agri-coltura una diminuzione di spese di 700 milioni, sacri-ficando i mezzi necessari per la ricerca scientifica. Tutto questo mal si concilia con le famose intenzioni «produttive» vantate dal governo.

Il Bilancio eroga, invece, un contributo alla FAO (un'organizzazione americana con sede in Roma) che nulla ha fatto per lo sviluppo della nostra agricoltura.

L'oratore ha rinnovato a questo punto la richiesta di creazione di quel Consiglio Superiore d'Agricoltura che, democratizzando il tirannico regime instaurato al Ministero in materia di politica agraria fornisce al ministro i pareri di cui sarebbe com-petente per legge.

Quindi l'oratore è passato ad esaminare i problemi di studio della nostra agricoltura, permettendo a questo che una necessaria analisi della politica economica svolta fin qui dal governo, perché — ha sottolineato il compagno Grieco — non si può affermare innanzitutto le que-stioni dell'economia, nel loro insieme e nei rapporti diretti tra l'economia e gli uomini, che in questo caso assommano a decine di milioni di italiani. E a questo proposito egli ha ricordato che in questi giorni sono in agitazione numerose categorie di lavoratori che difendono con una lotta unitaria le industrie nazionali ed il loro lavoro.

### I prezzi della terra

Dopo aver denunciato, ap-punto la rovinosa politica perseguita dal governo nel settore dell'industria, Grieco ha tratto una conseguenza da questa sua premessa e cioè che sulle rovine dell'industria nazionale non può sorgere una forte agricoltura nazionale. E a questo punto Grieco, sollevando il problema delle riforme nel campo dell'indus-tria e della agricoltura, ha spiegato come la riforma agraria nei suoi patti for-diani, ancor prima che una esigenza sociale è una esigenza economica. Essa permette di trovare la via giusta per sviluppare il mercato nazionale, per aumentare i redditi di lavoro e di capitali di milioni d'italiani, comprenderlo nello stesso tempo i redditi parassitari.

Ma, contro questa esigenza dell'economia nazionale che è la riforma agraria — egli ha aggiunto — è sorto tutto un movimento propagandistico, pubblicistico che teme a svalutare il principio costituzionale della riforma agraria e, insieme, l'en-tità della rendita fondata. Da alcuni anni i calcoli su questa rendita non vengono pubblicati ed il reddito fon-diario viene conglobato con altri elementi di ben diversa natura nella sola voce di red-dito del capitale. C'è, in definitiva, una sorta di omelia pubblicistica che occulta il reddito non guadagnato dei proprietari in quanti pro-prietari.

Persino il prof. Medici, pre-sidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ha cercato di sottovalutare la rendita agraria riducendola in una sorta di omelia pubblicistica che occulta il reddito non guadagnato dei proprietari in quanti pro-prietari.

Servendosi di dati rilevati dall'INEA, il nostro compagno ha documentato che la media nazionale dei prezzi delle terre è passata da un indice 100 del 1949 a 164 nel 1952; nel Veneto, in particolare, si è passati a 250 e in Lombardia si sono rad-doppiati i prezzi del 1951. La produzione linda vendibile è invece aumentata soltanto da 100 a 120, che dimostra che

le propriezietà spaziano nell'impero dei monopoli, il se-natore comunista è passato a parlare della riforma dei principi contrattuali che deve integrare la riforma fon-diaria. E a questo proposito egli ha osservato che occorre innanzi tutto proporsi di as-sicurare la massima stabili-tà di tutti i contadini non proprietari sulla terra sulla quale lavorano, naturalmente qualora il loro lavoro rispon-desse alle regole della buona coltivazione e alle clausole legislative dei contratti. Bi-egli si aggiungono le spese per l'acquisto di terre da parte di contadini, che rappresentano fondi distolti alla produtti-vità agricola, e si vedrà me-lio l'entità del tributo che le forze produttive pagano alla grande proprietà privata.

Ma — ha esclamato Grieco — vi è dell'altro: la pre-cipitate dei contratti di affitto stimola il mercato degli acquisti facendo salire le vendite. Non è possibile mettere su via una sana agri-coltura a queste condizioni. D'altra parte, l'imprenditore ed i contadini non sono liberi entro i limiti della buona coltivazione. Infatti, le

programma bisogna spezzare a delle rate annuali piccole e modiche.

La Nazione che ha grandi doveri verso il Mezzogiorno, abitoni ai contadini meridionali le spese di assegnazione!

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia il Senato contro i tentati-vi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli Enti di riforma, mediante una serie di vessazioni imposta-

re caporalescamente. Contro

questi pericoli, egli ha invoca-to la democratizzazione

degli Enti stessi, la consulenza degli assegnatari, la loro partecipazione alle de-berazioni.

Nel pomeriggio sono inter-

venuti su problemi partico-

lari i socialisti Fabris e Cal-deri, i dc. Menghi, Grava e Carlo De Luca, il socialde-mocratico Schinasi e il clero-repubblicano Spallacci. Il

seguito della discussione è stato rinviato a oggi.

IN DIFESA DELLE ACCIAIERIE

### Oggi a Terni sciopero generale

**TERNI.** — Domani dalle 16 alle 19 verrà effettuato a Ter-ni uno sciopero generale per la difesa delle Acciaierie dove sono stati annunciate recentemente altri 2000 licenziamenti. Lo sciopero è diretto dalla locale Camera del Lavoro e dalla UIL. La CISL ha rifiutato di aderire all'agitazione e non si è nemmeno presentata alla riunione del Comitato cittadi-

no il quale (assenti anche i

rispondenti della D.C.) ha

approvato l'azione della C.D.L.

abituati ai contadini meridionali le spese di assegnazione!

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia

il Senato contro i tentati-

vivi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli

Enti di riforma, mediante

una serie di vessazioni imposta-

re caporalescamente. Contro

questi pericoli, egli ha invoca-to la democratizzazione

degli Enti stessi, la consulenza

degli assegnatari, la loro partecipazione alle de-berazioni.

Nel pomeriggio sono inter-

venuti su problemi partico-

lari i socialisti Fabris e Cal-deri, i dc. Menghi, Grava e Carlo De Luca, il socialde-mocratico Schinasi e il clero-repubblicano Spallacci. Il

seguito della discussione è stato rinviato a oggi.

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia

il Senato contro i tentati-

vivi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli

Enti di riforma, mediante

una serie di vessazioni imposta-

re caporalescamente. Contro

questi pericoli, egli ha invoca-to la democratizzazione

degli Enti stessi, la consulenza

degli assegnatari, la loro partecipazione alle de-berazioni.

Nel pomeriggio sono inter-

venuti su problemi partico-

lari i socialisti Fabris e Cal-deri, i dc. Menghi, Grava e Carlo De Luca, il socialde-mocratico Schinasi e il clero-repubblicano Spallacci. Il

seguito della discussione è stato rinviato a oggi.

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia

il Senato contro i tentati-

vivi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli

Enti di riforma, mediante

una serie di vessazioni imposta-

re caporalescamente. Contro

questi pericoli, egli ha invoca-to la democratizzazione

degli Enti stessi, la consulenza

degli assegnatari, la loro partecipazione alle de-berazioni.

Nel pomeriggio sono inter-

venuti su problemi partico-

lari i socialisti Fabris e Cal-deri, i dc. Menghi, Grava e Carlo De Luca, il socialde-mocratico Schinasi e il clero-repubblicano Spallacci. Il

seguito della discussione è stato rinviato a oggi.

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia

il Senato contro i tentati-

vivi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli

Enti di riforma, mediante

una serie di vessazioni imposta-

re caporalescamente. Contro

questi pericoli, egli ha invoca-to la democratizzazione

degli Enti stessi, la consulenza

degli assegnatari, la loro partecipazione alle de-berazioni.

Nel pomeriggio sono inter-

venuti su problemi partico-

lari i socialisti Fabris e Cal-deri, i dc. Menghi, Grava e Carlo De Luca, il socialde-mocratico Schinasi e il clero-repubblicano Spallacci. Il

seguito della discussione è stato rinviato a oggi.

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia

il Senato contro i tentati-

vivi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli

Enti di riforma, mediante

una serie di vessazioni imposta-

re caporalescamente. Contro

questi pericoli, egli ha invoca-to la democratizzazione

degli Enti stessi, la consulenza

degli assegnatari, la loro partecipazione alle de-berazioni.

Nel pomeriggio sono inter-

venuti su problemi partico-

lari i socialisti Fabris e Cal-deri, i dc. Menghi, Grava e Carlo De Luca, il socialde-mocratico Schinasi e il clero-repubblicano Spallacci. Il

seguito della discussione è stato rinviato a oggi.

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia

il Senato contro i tentati-

vivi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli

Enti di riforma, mediante

una serie di vessazioni imposta-

re caporalescamente. Contro

questi pericoli, egli ha invoca-to la democratizzazione

degli Enti stessi, la consulenza

degli assegnatari, la loro partecipazione alle de-berazioni.

Nel pomeriggio sono inter-

venuti su problemi partico-

lari i socialisti Fabris e Cal-deri, i dc. Menghi, Grava e Carlo De Luca, il socialde-mocratico Schinasi e il clero-repubblicano Spallacci. Il

seguito della discussione è stato rinviato a oggi.

Avviandosi alla conclusio-

ne Greco ha messo in guardia

il Senato contro i tentati-

vivi di trasformare in colo-

nali agricole le terre degli</p